

SCHEDA Progetto di sostegno alla programmazione orientativa delle discipline nell'istruzione secondaria di 2° grado e al Riordino dell'istruzione secondaria di 2° grado - A.S. 2010/2011

Art. 3 punto t) sub 3 del CCRI sulle utilizzazioni del 19 luglio 2010

ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 455, 7° COMMA, D.L.VO N° 297/94

1. Dati della Scuola che presenta il progetto (SCUOLA CAPOFILA)

Denominazione _____

Codice Meccanografico _____

Comune _____

Distretto _____

Indirizzo _____ c.a.p. _____

Telefono/Fax _____ e-mail _____

Progetto deliberato dal Collegio dei Docenti in data:

2. Scuole coinvolte:

Denominazione	Codice Meccanografico	distr.	Data delibera Coll.	Tipo Accordo

2.1 Soggetti esterni coinvolti:

Denominazione	Tipo di accordo

3. Elaborazione Progettuale

3.1 Titolo del Progetto _____

3.2 Sintetica descrizione del Progetto:

3.3 Soggetti coinvolti:

N. Alunni	di cui H	di cui nomadi	di cui extracomunitari

N. Docenti	N. Classi

3.4 Prosecuzione di precedenti, significative esperienze: SI NO

Se **SI**, specificare tipo di progetto e indicarne l'anno scolastico di avvio:

3.5 Staff di Progetto:

Componente	Qualifica	Istituzione di appartenenza

--	--	--

3.6 Finalità e obiettivi specifici:

Finalità del progetto è quella di diffondere nelle Istituzioni scolastiche - in linea con i Regolamenti del Riordino relativo ai Licei, agli Istituti Tecnici e agli Istituti Professionali, pubblicati sulla G.U. n. 137, supplemento ordinario n. 128/L del 15 giugno 2010 - una cultura della progettazione didattica per competenze, che va costruita sin dalla Scuola di istruzione secondaria di 1° grado.

Obiettivi specifici, pertanto, si individuano nelle seguenti condizioni:

- a. acquisire consapevolezza della struttura specifica (nuclei fondanti) di ciascuna disciplina, sì da poter operare scelte idonee all'acquisizione di conoscenze traducibili in competenze;
- b. acquisire la *forma mentis* del laboratorio, da intendersi non come spazio attrezzato, ma come metodo;
- c. impostare la didattica disciplinare secondo una curvatura orientativamente formativa; il che significa saper elaborare protocolli di osservazione degli allievi e favorire dimensioni metacognitive dell'apprendimento. In considerazione del fatto che l'orientamento non è episodico né organico a determinati gradi di istruzione, ma a tutto l'intero curriculum, si ritiene necessaria l'elaborazione di linee collaborative tra docenti appartenenti ai due ordini della secondaria ;
- d. organizzare la programmazione della propria didattica (in riferimento anche al DPR 122/2009) con un investimento di particolare attenzione sulla valutazione di processo, il che significa strutturare i due distinti momenti della misurazione e della valutazione secondo un percorso di formazione dell'allievo in itinere e con la consapevolezza che la valutazione non è cosa altra, ma è dimensione integrante ed organica della didattica stessa.

3.7 Modalità di attuazione:

Il progetto prevede:

- Attività, nelle scuole, di studio e di approfondimento seminariale , supportati dai docenti che si avvalgono dell'applicazione dell'art. 455, comma 7, del T.U. 297/1994;
- Attività, condotte dai medesimi docenti utilizzati, secondo modalità *on line*.

3.8 Strumenti:

Tecnologie informatiche.

3.9 Eventuale integrazione con altri Progetti:

4. Strumenti di valutazione e/o monitoraggio previsti:

5. Documentazione:

6. Docente richiedente l'utilizzazione sul Progetto (*allegare dichiarazione di disponibilità*)

1. Cognome _____

2. Nome _____

3. Classe di concorso di appartenenza codice _____ dizione letterale _____

4. Scuola di titolarità _____

5. Ore settimanali da destinare all'attuazione del Progetto: n° _____

7. Docente disposto a subentrare in caso di sopraggiunta indisponibilità del Docente di cui sopra

1. Cognome _____

2. Nome _____

3. Classe di concorso di appartenenza codice _____ dizione letterale _____

4. Scuola di titolarità _____

Roma, _____

Firma del Dirigente Scolastico
a convalida di tutti i dati forniti

**Richiesta di utilizzazione docente titolare per attuazione progetto
di cui all'art. 455, 7° comma, D.L.vo 297/94.**

Il sottoscritto docente

Nome e Cognome _____

Classe di concorso _____

Scuola di titolarità _____

Titoli di studio _____

DICHIARA

la propria disponibilità ad essere utilizzato per l'a.s. 2010/11, per l'attuazione del progetto allegato

- presso la sede della Direzione Generale dell'USR Lazio
- presso l'Ambito Provinciale dell'USR Lazio di...

Tale disponibilità in ogni caso è riferita all'orario di servizio di appartenenza..

Data, _____

Firma _____

Visto del Dirigente Scolastico

ALLEGATO TECNICO

In merito ai Progetti per la promozione del successo formativo si intende far riferimento particolare al potenziamento delle attività dell'offerta formativa, che, in virtù dell'entrata in vigore della riforma ordinamentale, investe ormai tutti gli ordini di scuola e comporta quindi un impegno sinergico su filiere tematiche trasversali di importanza notevole, quali:

- PROGETTARE PER COMPETENZE
- DIDATTICA ORIENTATIVA
- METODO DI LABORATORIO
- VALUTAZIONE

La progettualità operativa dovrà far riferimento ad assi portanti che possano poi avere il carattere della trasferibilità: si riportano pertanto alcune riflessioni/indicazioni di carattere generale, utili per una programmazione a respiro regionale.

A) Progettare per competenze significa aver acquisito consapevolezza della struttura specifica di ogni disciplina e dei relativi nuclei fondanti. A tal riguardo sono sicuramente opportuni interventi di aggiornamento specifico, in modo tale che ogni docente sappia operare scelte nella propria disciplina: se si lavora per competenze, occorre saper operare scelte tematiche.

Una volta operate le scelte, è necessario che, nei consigli di classe, si condividano i traguardi delle competenze specifiche e delle competenze trasversali.

B) Didattica orientativa significa

- aver ben chiara la struttura della propria disciplina di insegnamento;
- saper individuare gli elementi imprescindibili (nuclei fondanti) per pervenire ad un accettabile padroneggiamento da parte dello studente;
- comprendere le linee di versatilità degli allievi, coltivandone emozionalmente gli interessi;
- saper curvare la specificità della disciplina su metodi, mezzi e tempi di apprendimento degli allievi, mediando tra questi tempi e la graduale complessità della disciplina;
- mediare tra specificità disciplinare e versatilità dell'allievo, senza abbassare i livelli di dignitoso apprendimento della disciplina stessa.

C) Metodo di laboratorio

Il termine usato non intende equiparare il laboratorio ad un metodo, ma è la conseguenza naturale del superamento del concetto di laboratorio inteso come spazio attrezzato con determinati strumenti, per cui il laboratorio diventa *stile di lavoro, modo di procedere*, per qualsiasi disciplina, sulla base di dati, di situazioni e di elementi concreti. Ad esempio impostare un laboratorio nell'insegnamento di Italiano o Lingua straniera significa costruire, partendo da ben definite consegne (quali ad es. individuare un determinato tipo di lessico, oppure isolare determinate sequenze concettuali, ecc), un percorso di analisi/sintesi/concettualizzazione/contestualizzazione sulla base di testi primari ovvero fonti originali, il tutto effettuato in maniera diretta e con impegno personale degli alunni e senza il filtro del libro di testo.

D) Valutazione

Si possono ipotizzare vari ambiti di progettualità ricognitiva di percorsi realizzati dalle scuole per :

- individuazione di criteri di misurazione;

- valutazione di processo, che risulta estremamente importante per la sua valenza formativa *in itinere*;
- costruzione di prove di verifica studiate in rapporto alla valutazione: indipendentemente dalla tipologia scelta. Le prove di verifica (a stimolo chiuso e risposta multipla, strutturate, semistrutturate, libere e discorsive, ecc) devono accertare conoscenze, abilità e competenze. Quelle per la verifica di competenze devono avere quel certo tasso di molteplicità di livelli che consente di verificare la acquisita capacità dell'allievo di trasferire da un contesto all'altro le sue conoscenze;
- validazione del modello certificativo, come da indicazioni del DM n. 9 del 27 gennaio 2010. Antecedente logico della validazione è una credibile valutazione, sottesa alla quale **deve** esserci una rigorosa programmazione.